Acqua, consumi in calo ma crescono criticità e sfiducia

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, l'Istat ha pubblicato il focus **"Le statistiche sull'acqua – Anni 2023-2025"**, un'analisi aggiornata che fotografa lo stato delle risorse idriche nel Paese e le principali criticità che coinvolgono cittadini, territori e attività economiche. Il quadro conferma alcune tendenze ormai strutturali — come l'elevato prelievo a uso potabile e la pressione crescente sulle reti — e introduce nuovi elementi, grazie ai dati dell'Indagine Multiscopo dell'Agricoltura 2024. [istat.it]

Prelievi idrici: minimo storico degli ultimi 25 anni

Nel 2024 in Italia sono stati prelevati **8,87 miliardi di metri cubi di acqua per uso potabile**, il dato più basso degli ultimi 25 anni e in diminuzione del 3% rispetto al 2022. Nonostante il calo, l'Italia si conferma da oltre vent'anni **il Paese UE con il maggior prelievo di acqua dolce** per uso potabile, davanti a Francia e Germania.
Una caratteristica strutturale del sistema idrico nazionale è il forte ricorso alle **acque sotterranee**, mentre il consumo pro capite resta molto elevato: **150 m³ annui per abitante**, secondo solo all'Irlanda. [istat.it]

Rifornimenti sotto stress: aumentano razionamenti e irregolarità

Nel 2024 oltre **un milione di residenti** nei capoluoghi italiani ha subito misure di razionamento idrico, pari al **5,8% della popolazione**, in crescita rispetto ai 760mila dell'anno precedente. I Comuni coinvolti sono passati da 14 a 17, con

situazioni particolarmente critiche nel **Mezzogiorno e, soprattutto, in Sicilia**. [istat.it]

Il 2025 registra un dato ulteriormente rilevante sul fronte della qualità del servizio: **2,7 milioni di famiglie dichiarano irregolarità nell'erogazione dell'acqua in casa**, pari al **10,2% del totale**, con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2024.
La percezione di insicurezza sulla qualità dell'acqua potabile resta diffusa: **tre famiglie su dieci** non si fidano dell'acqua del rubinetto. In Sicilia (57,6%) e Sardegna (52,1%) la quota supera la metà della popolazione. [istat.it]

Acque minerali e settore economico: un comparto da 15 miliardi

Nel 2023 sono stati prelevati **quasi 19 milioni di m³ di acque minerali naturali**, con una leggera crescita dello 0,2% rispetto al 2022. Oltre metà della produzione si concentra nel Nord Italia.
Parallelamente, il settore della gestione delle acque reflue e dell'acqua genera **15 miliardi di euro di produzione** e **6,2 miliardi di valore aggiunto**, equivalenti allo 0,3% del PIL nazionale. Il **95% della produzione** è legato ai servizi di depurazione, mentre il restante 5% riguarda interventi per l'efficienza del prelievo e la riduzione delle perdite. [istat.it]

Agricoltura: Nord più attrezzato, Sud in sofferenza

Il report integra anche i dati dell'Indagine Multiscopo dell'Agricoltura 2024, evidenziando come il **66,2% delle superfici irrigabili si concentri nel Nord** del Paese.
Nel Centro-Sud prevalgono forme di **autoapprovvigionamento idrico**, in alcuni casi con livelli prossimi alla totalità: in Sicilia si arriva al **99,2%**. Le difficoltà

irrigue colpiscono oltre il **90% delle aziende agricole**, con un impatto particolarmente grave sulle realtà di piccole dimensioni, che rappresentano il 58,9% delle aziende in difficoltà e arrivano al 72,2% nel Sud. [istat.it]

Un Paese ad alta pressione idrica, tra siccità e infrastrutture fragili

Il quadro tracciato dall'Istat restituisce un Paese che, pur riducendo progressivamente i propri prelievi, continua a registrare criticità legate a **stress idrico, vulnerabilità territoriale e inefficienze infrastrutturali**.
Le difficoltà di approvvigionamento non riguardano solo le aree più aride, ma si riflettono sulla qualità della vita delle famiglie e sulla competitività dei settori produttivi, in particolare quello agricolo.
Secondo i dati raccolti, l'Italia resta tra i Paesi europei con **maggior pressione sulla risorsa idrica**, ma mostra ancora evidenti margini di miglioramento nell'ambito della gestione sostenibile, della riduzione delle perdite e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.